

LA STAMPA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aereostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà



SPORTIVA

(Conto corrente colla Posta).

Esce ogni Domenica in 16 pagine illustrate.

DIRETTORI: NINO G. CAIMI E AVV. CESARE GORIA-GATTI - REDATTORE-CAPO: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 10

Un numero separato Cent. 10 - Estero Cent. 20



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Piazza Solferino, 20 - TORINO

TELEFONO 11-86



INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale



TH. ELLEGÅRD

l'attuale Campione mondiale di velocità su pista.



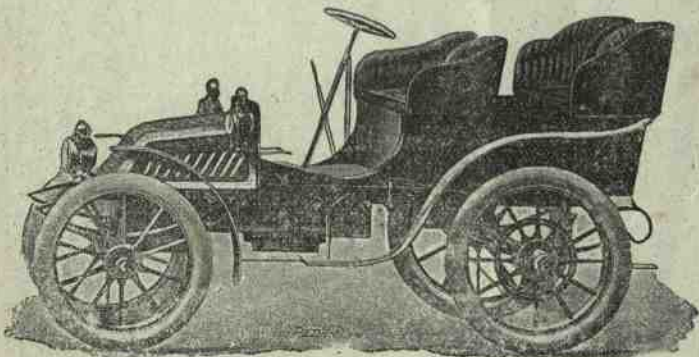
È uscito l'album Darracq contenente in 37 pagine la descrizione di tutto il meccanismo, consigli pratici ai chauffeurs, ecc. - Prezzo Lire 1, franco di porto.

Fratelli CEIRANO

TORINO

Corso Vittorio Emanuele, n. 9

Fabbrica di Automobili



Catalogo Gratis a richiesta



Vetture - Vetturette
Motociclette

Motori staccati

(Sistema Rosselli-Gastellazzi)

1, 2, 4, 7, 12, 24 HP

raffreddamento ad alate e ad acqua
con pompe, regolatori

Sale Esposizione - Accessori

Carica Accumulatori

ING. EMANUEL DI A. ROSSELLI

Via Nizza, 29 - TORINO - Via Baretta, 2

— ★ Cataloghi a richiesta ★ —

Cicli Maino

Sono pronti i Modelli 1902

col nuovo

Pedaliere Brevettato a passo speciale

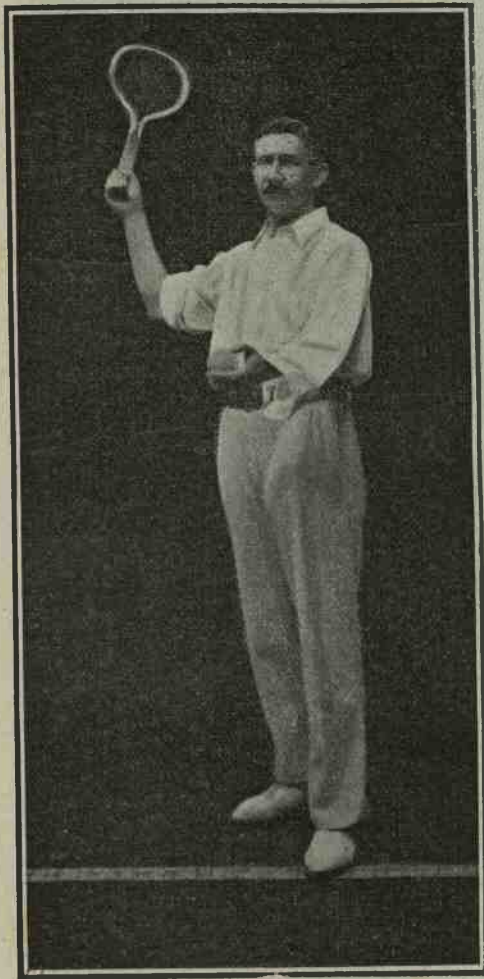
Massima semplicità e scorrevolezza

Agenti solvibili ezeansi in tutte le Province non rappresentate

Ditta G. MAINO e C. - Alessandria.

Il giuoco del Lawn-Tennis

La casacca sotto la quale si presenta a noi è inglese puro sangue, ma per poco che si osservi il giuoco che essa riveste, è dato facilmente riconoscere come il tennis abbia le sue prime origini in quel giuoco della palla corda che fiorì in Italia verso il 1500, e di cui è traccia e cenno nei ricordi di quell'epoca.



UN BATTITORE.

tori, e consiste nel rimandare la palla colla racchetta, nel campo avversario, facendo passare al disopra di una rete che divide i due campi, rendendo difficile all'avversario il rimbalzo della palla.

Chi comincia il giuoco si chiama *battitore*, l'altro è *ribattitore*. Il campo di forma rettangolare (m 24 x 8,30) è diviso per metà dalla rete in due compartimenti: superiore e inferiore, in ognuno dei quali sta un giocatore.

Questi compartimenti si dividono ognuno in due metà (campi) destro e sinistro.

Al principio del giuoco i giocatori si dispongono diagonamente e il battitore deve lanciare la palla di sopra della rete facendola cadere nel campo a lui opposto (se esso sta a destra in quello sinistro e viceversa). L'avversario, dopo che la palla ha toccato terra, deve colla racchetta respingerla nel compartimento avversario. Iniziativa l'azione, ogni giocatore si



porta in quella parte che meglio crede del suo campo e può anche respingere la palla prima che abbia toccato terra, notando che allorquando la palla cade fuori dei confini del campo, il fallo va a carico del giocatore che l'ha lanciata.

I punti per ogni giocatore sono costituiti dai falli dell'avversario e si contano come al giuoco del pallone, vale a dire il primo e il secondo con 15, gli altri con 10.

Chi fa per primo 4 punti (15 + 15 + 10 + 10) vince un giuoco; chi ha guadagnato per primo 6 giochi è il vincitore della partita.

Costituisce fallo: il non cominciare il giuoco dalla parte o nella posizione prescritta, il respingere la palla prima che abbia passata la rete o il farla toccare nella rete o cadere prima di oltrepassarla, il non colpire la palla al primo balzo, il farla cadere oltre i confini avversari e il toccare il giocatore la rete o i pali che la sostengono.

Il giuoco in quattro differenzia poco da quello a due. Si estraggono a sorte o a scelta le coppie avversarie chiamate prima e seconda coppia, e viene allargato il campo di giuoco di metri 2,70 in lunghezza e le regole di giuoco sono costanti come nel primo caso.



Esso è molto in uso in Inghilterra, dove non vi è scuola, collegio o giardino signorile, che non abbia il suo campo di tennis, ed ha cultori valenti e appassionati in ogni classe sociale.

La passione del tennis è così viva e forte presso i figli d'Albione, che al tennis scoperto hanno fatto seguire i campi di giuoco coperti, dove ripararsi nelle giornate di brutto tempo, ed ora si è inventato il tennis da tavola, detto anche ping pong, che è appunto un tennis in miniatura, che ha per campo di giuoco i confini di un tavolo.

Il capriccio bizzarro della moda ha portato, dal rive del Tamigi al continente, questo bellissimo giuoco, e ogni anno nei convegni internazionali di St. Moritz, di Nizza, di Baden Baden, si riuniscono i migliori campioni di tennis, a disputarsi i titoli ambiti di campioni mondiali.

Anche in Italia il tennis ha numerosi e valenti cultori, e fa parte di quel programma di giuochi all'aperto che per iniziativa specialmente del Senatore Mosso, si va divulgando anche fra noi, e che risponde a più sani e buoni principii di educazione fisica.



UNA GIUOCATRICE.

È la palla corda con la racchetta, che certo usavano i fiorentini, e che alcuni vorrebbero persino far risalire ai latini attribuendone la prima menzione a Ovidio nei suoi versi: *Reticuloque pilae leves fundantur aperto: Nec, nisi quam tolles, ulla movenda pila est*, e che per eleganza e semplicità di giuoco rivela la genialità della sua origine latina.

Il tennis infatti è fra i giochi quello che richiede meno impiego di forza muscolare, che diverte senza richiedere violenza di movimenti. È quindi il giuoco che doveva trovare ed ha trovato larghe simpatie anche fra le signore e signorine, per le quali una partita di tennis rappresenta il più ideale degli sports. Infatti, pur richiedendo rapidità di movimenti, agilità e perizia, il tennis non obbliga a corse sfrenate, non espone a collutazioni o a urtoni, non richiede alle gentili sue cultrici il sacrificio di costumi speciali, o il pericolo di scomporre la piega capricciosa delle brune o bionde anella.

Il giuoco del tennis è facile a impararsi, difficile a giocarsi bene. Si gioca fra due o fra quattro gioca-

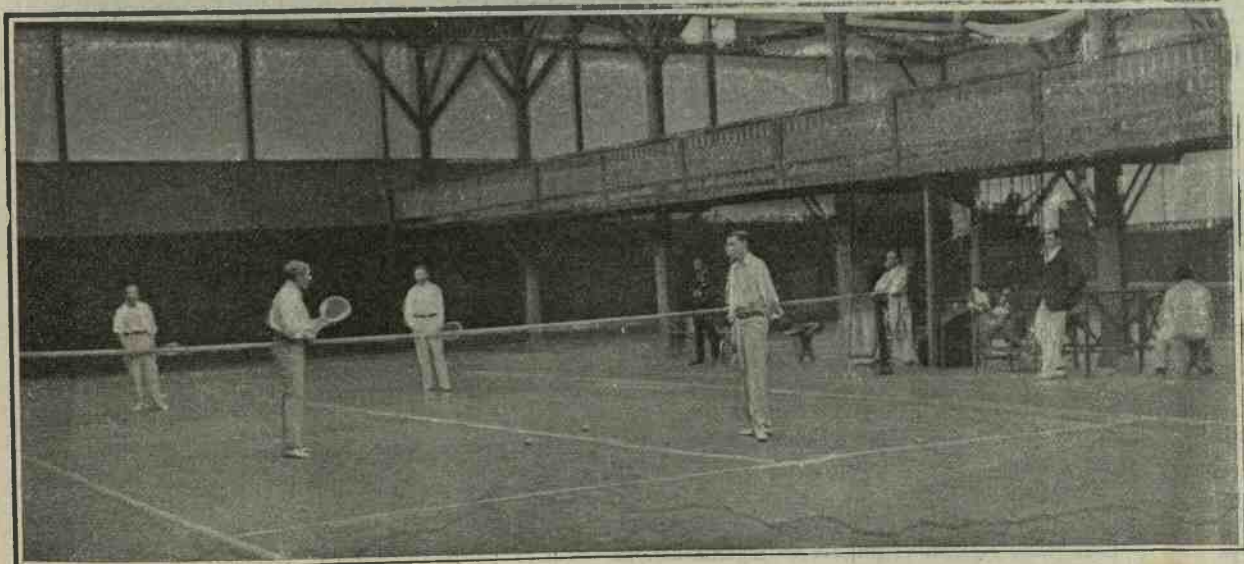
Dapprima sorsero nelle principali città italiane dove la colonia straniera era numerosa delle società che avevano per scopo la diffusione del giuoco del tennis, e che ben presto trovarono soci e cultori appassionati fra i nostri connazionali.

Così ora a Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, e in ogni centro di qualche importanza, esistono società e giocatori di tennis, e anche fra noi si va diffondendo l'uso che i principali alberghi, collegi, o ville patronali, abbiano nei loro giardini un campo destinato al tennis.

Annualmente nella stagione estiva si tengono nelle più importanti stazioni climatiche delle geniali riunioni sportive, e fra esse il tennis tiene il primo posto, richiedendo un campo di tennis spese modeste d'impianto e trovando facilmente simpatia e favore di giocatori.

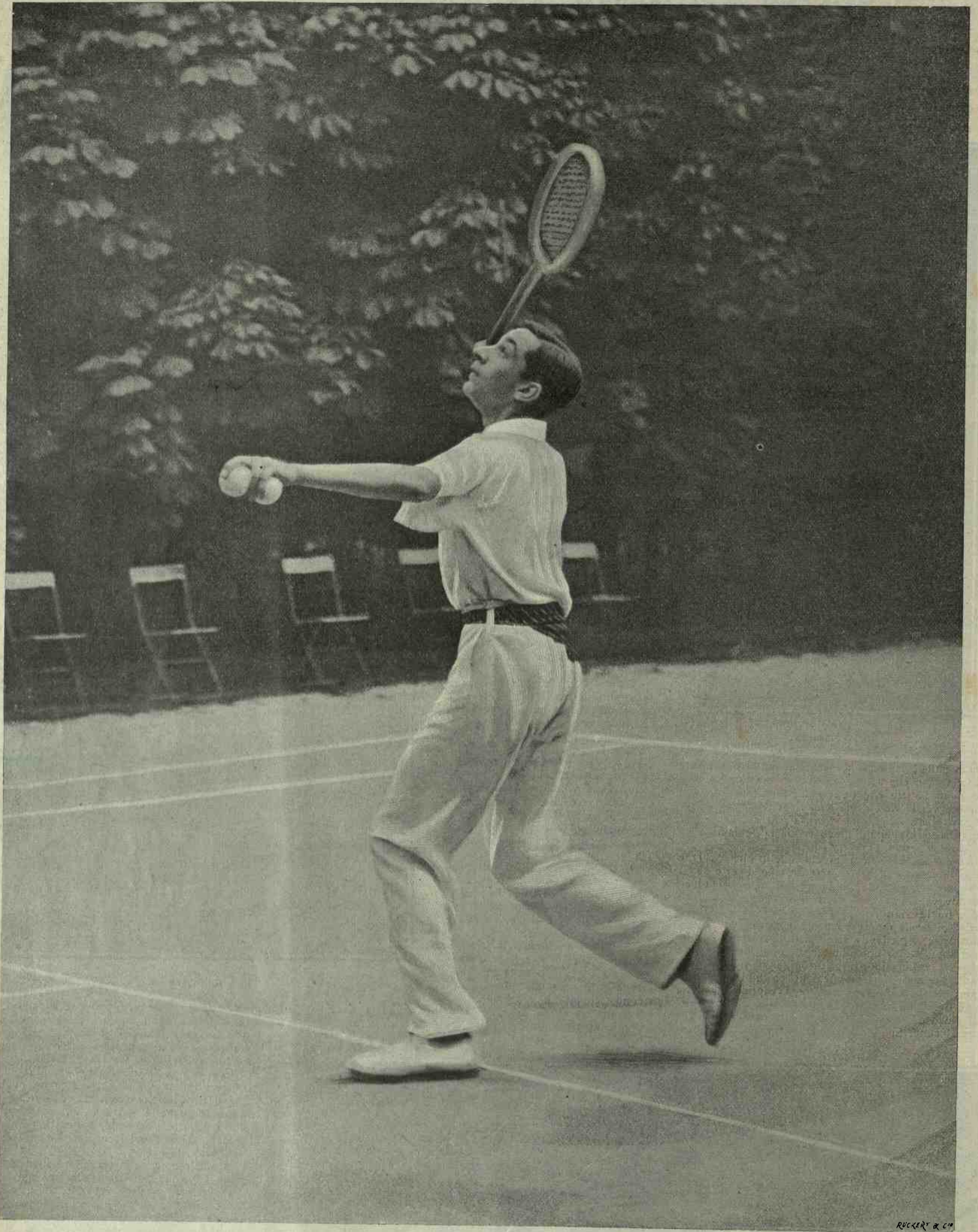
Infatti il giuoco del tennis è fra quelli che richiedono meno spese sia per l'impianto che per l'esercizio, e questa caratteristica congiunta a quella di essere fra i più garbati esercizi sportivi e fra i più utili, essendo fatto all'aria aperta, lo rende uno fra gli esercizi sportivi più raccomandati e sani.

N. C.



UN TENNIS COPERTO.



RUCCHERT & C^{IA}

MAX DECUGIS

Max Decugis è uno tra i più forti giocatori di tennis europei.

Notissimo nel mondo sportivo, è un immancabile a tutti i grandi *meetings*, e nelle finali il suo nome è sempre tra i favoriti e bene spesso fra i vincitori.

L'anno venturo Max Decugis ha fatto una *tournee* all'estero e vinceva a Hombourg-les-Bains il campio-

nato di Germania e la coppa d'Hombourg (del valore di 1800 franchi) e partecipava con brillanti risultati ai campionati d'Olanda; tra i primi alle gare del Maloia, di Saint Moritz e di Lucerna nell'estate scorsa.

Pochi sono i giocatori che ebbero ragione da Max Decugis, e fra essi solo alcuni fortissimi come il Garmendia (un americano domiciliato in Francia che

si reputa il miglior battitore del mondo) arrivarono a strappargli la vittoria, ma con una ben lieve supremazia.

Max Decugis è giovanissimo, costante e appassionato pel tennis, per cui è facile pronosticare in lui un campione mondiale per un prossimo torneo internazionale.

Alcuni campioni del canottaggio italiano

Pubblichiamo in questo numero i ritratti di alcuni fra i vincitori dei campionati italiani di canottaggio del 1901 corsi a Lecco nei giorni 10 e 11 agosto.

Presentiamo ai nostri lettori, con Gerli Luigi della canottieri « Milano », il vincitore del campionato *senior* in skiff pel 1901, campionato che già deteneva dal 1900.

La carriera di questo vogatore è una delle più belle che si possano immaginare, e se il suo stile di vo-



Gerli Luigi.

gata può sotto certo aspetto essere in parte criticato, bisogna ammirare l'energia e la forza sua che dovettero ammirare e avversari e spettatori. Debuttò nel 1896 a Torino vincendo una corsa d'incoraggiamento in skiff. Si dedicò poscia alla vogata di punta negli anni successivi, e fra i suoi non minori trionfi conta la vittoria nella corsa in outriggers a 8 a Firenze per la coppa Bas'ogi, ed il campionato italiano in outriggers a 8 vinto nel 1899 a Como.

Nel 1900, dopo una corsa disgraziata a Torino in outriggers a 4 (perché improvvisamente gli si ammalò un vogatore poche ore prima della regata), ritornò allo skiff e fece una campagna trionfante, riuscendo a guadagnare e il primo premio a Pavia, e il campionato italiano *junior* e *senior*, fino alla coppa dell'Eridano a Torino.

Nel 1901 vinse un primo premio in 8 alle regate di Torino ed uno in skiff.

Riuscì secondo in outriggers a 8 a Pavia ed ai campionati a Lecco difese onorevolmente il suo titolo acquistato l'anno precedente a Napoli.

Fu primo a Villa D'Este e nella coppa dell'Eridano soccombette di poco dietro il Lange della « Cerea », (quel giorno, bisogna notare, montava una birca non sua).

Questo energico vogatore e simpatico concorrente ed amico guadagna a tutt'oggi in punta 6 primi e 3 secondi, in coppia 10 primi, 3 secondi e 2 terzi premi.

**

Pagliano Fiorenzo e Lange Augusto della Canottieri « Cerea » finivano le giornate di corsa dei campionati italiani vincendo il giorno 11 agosto 1901 la coppa di campionato per *double sculls* in uno stile meraviglioso tale da entusiasmare tutti i presenti, specialmente quando si consideri che immediatamente prima avevano fatto una corsa faticosissima in outriggers a 8.

È difficile fare un riassunto della storia sportiva di questi vogatori.

Ma in poche righe molto si può dire di loro quando si considerino i risultati da essi ottenuti.

Pagliano incominciò a correre nel 1891 alle regate sociali della « Ginnastica », continuò nei due anni successivi alla « Caprera » per passare poi nel 1894 alla « Cerea » dove tuttora si trova.

Tutti i campi di regata italiani e quelli stranieri in cui i nostri connazionali si recarono a correre, i canottieri italiani hanno veduto ed ammirato questo vogatore, il quale poco a poco, a prezzo di un lavoro inflessibile e di una volontà ferrea, riuscì a salire i gradini di questa carriera sportiva così difficile, ottenendo tali risultati che di lui solo si può dire in Italia che per cinque anni consecutivi, dal 1897 cioè fino ad oggi, è riuscito a vincere un campionato italiano.

Tutti hanno ammirato lo stile splendido di questo campione, la calma imperturbabile in regata e la

scienza profonda con cui calcola ogni minimo incidente di gara.

In corse nazionali e internazionali (lasciando quelle di minor importanza) vince 21 primi premi, 17 secondi e 7 terzi.

Pei colori della sua Società speriamo che continui a vogare.

Se difficile fu narrare la storia sportiva del Pagliano, che cosa dovremo dire del Lange?

Quando solo accenneremo che cominciando a correre nel 1889, in quell'anno vinse un campionato d'Italia e che nel 1901 riusciva ad aggiungere alle fronde della sua corona di vittorie quella di un quinto campionato, avremo detto tutto. Ed in questo lasso di tempo quante delle più belle pagine della storia



Lange e Pagliano in double sculls.

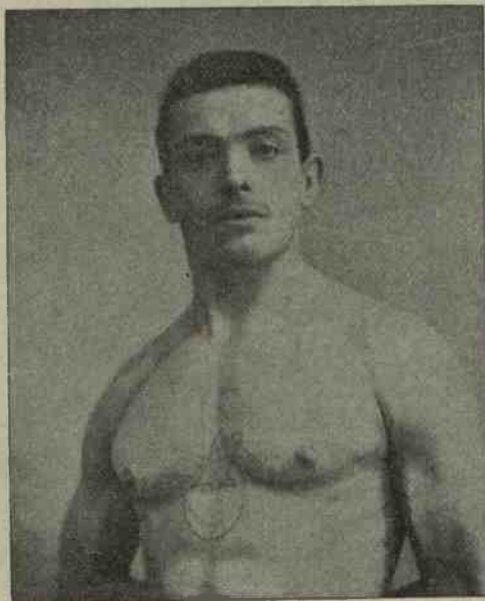
del canottaggio italiano sono congiunte alla storia sportiva di questo elegante vogatore!

E la prima volta che gli italiani andarono a correre all'estero (a Ginevra) egli vinceva un primo premio, ed in una delle più belle corse che dai nostri rappresentanti era fatta in outriggers a 6 ai Campionati europei a Macon, egli faceva parte dell'equipaggio della « Cerea ».

Per quanto anziano come anni di voga, è sempre primo fra tutti per l'entusiasmo col quale si accinge a questo bello sport, ed il premio lo ha oltre che nella soddisfazione morale che gli procurano le sue belle vittorie, anche nell'occhio invidio con cui i suoi concorrenti ammirano i suoi 34 primi premi, 15 secondi e 10 terzi.

Il Timoniere.

I RISULTATI DEI CAMPIONATI ITALIANI DI LOTTA



Giovanni Castagnola.

Abbiamo accennato nel numero precedente alle gare di campionato italiano di lotta che si disputarono ad Alessandria in questi giorni.

I trionfatori della 3ª categoria professionisti furono i tre fratelli Raicevich, dei quali abbiamo pubblicato il ritratto nel nostro numero precedente. Diamo ora il ritratto di Canepa e Castagnola, i due bravi dilettanti della Società ginnastica Andrea Doria di Genova, vincitori nella categoria pesi minimi e rispettivamente 3º e 4º classificati nella finale dei dilettanti in cui risultò primo Bignami del Lotting Club, del quale daremo la fotografia nel prossimo numero.

Ecco l'elenco dei premiati nelle diverse categorie:

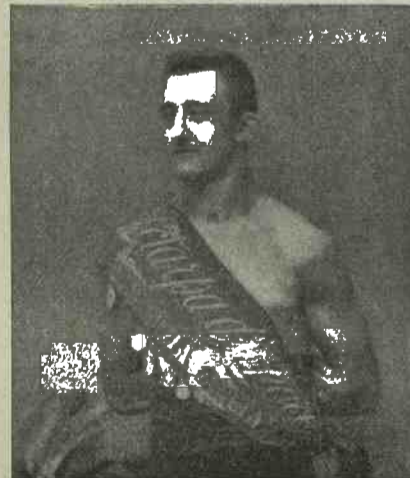
Dilettanti peso minimo: 1º Canepa di Genova; 2º Castagnola di Genova; 3º Fumagalli di Milano.

Campionato dilettanti: 1º Bignami di Milano; 2º Nazzari di Milano; 3º Canepa di Genova; 4º Canepa di Genova.

Professionisti peso minimo: 1º Raicevich Roberto; 2º Palazzoli di Milano; 3º Corbella di Milano.

Professionisti peso medio: 1º Raicevich Giovanni di Trieste; 2º Benfenoti di Milano; 3º Sogliaghi di Torino.

Professionisti peso massimo: 1º Raicevich Emilio di Trieste; 2º Rancati di Milano; 3º Oddone di Alessandria.

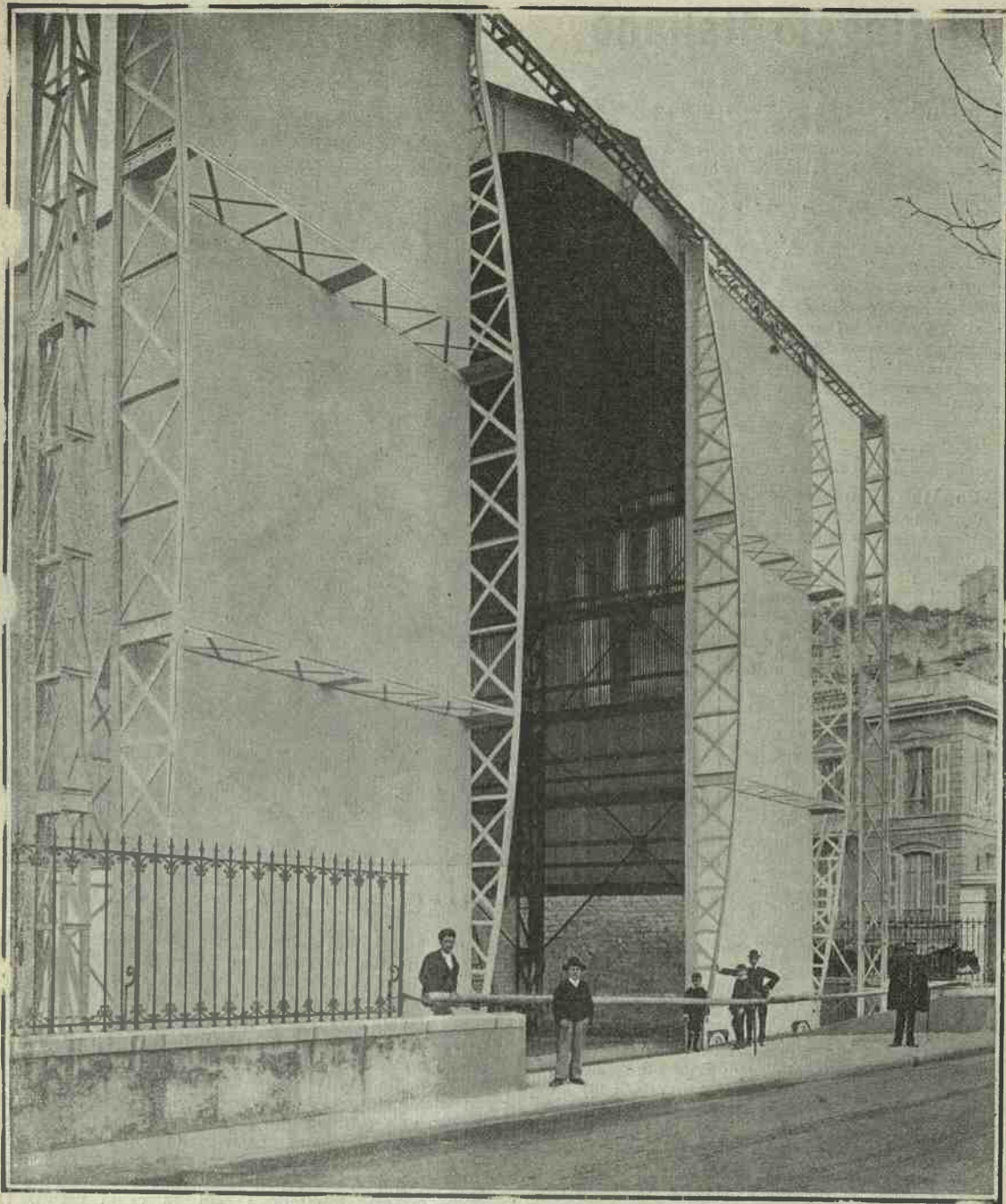


Luigi Canepa.

Campionato professionisti: 1º Raicevich Giovanni — 2º Raicevich Roberto — 3º Raicevich Emilio — 4º Rancati.

Oesterreichisch = Amerikanische
Gummifabrik = Actiengesellschaft
Vienna .XIII. Breitensee.

Fabbricanti di ogni sorta di camere d'aria, fascie Dunlop, coperte pronte tipo Dunlop e tipo Continental, e tutti gli accessori in gomma per Biciclette ed Automobili, nelle più differenti qualità ed a prezzi convenientissimi.



Hangar di Santos Dumont a Monaco.

Facciata che prospetta il mare, munita delle grandi porte di 75 metri quadrati di superficie e di 400 kg. caduna. Queste porte furono aperte all'inaugurazione dell'Hangar dai due piccoli figli del principe di Talleyrand che si vedono a destra dell'entrata insieme a Santos Dumont.

Il prezzo della forza

L'ottimo periodico *La Locomotion* pubblica un interessantissimo studio scientifico del signor Charvet, professore alla scuola nazionale d'agricoltura di Grignon, sul costo della forza motrice.

Un uomo, pagato 3,50 al giorno, che lavori per 8 ore esercitando uno sforzo di 7 kg. su una manivella di 35 centimetri a 30 giri al minuto, dà il cavallo-ora a L. 4,26.

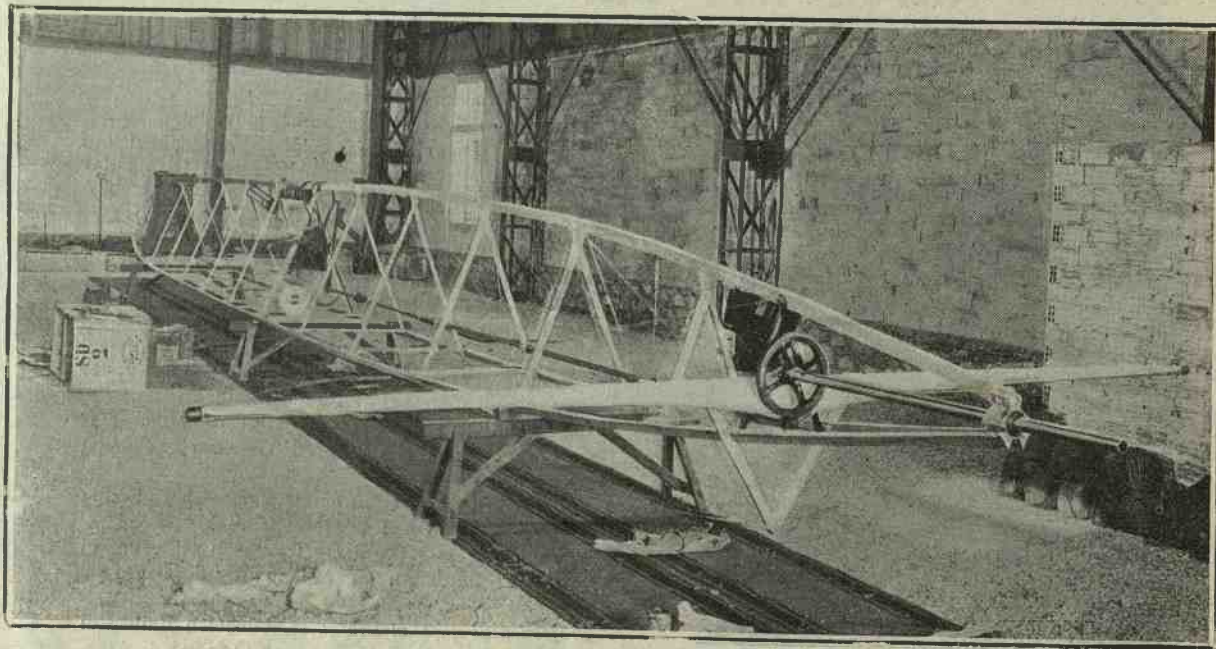
Un cavallo, pagato L. 4 al giorno, che eserciti per egual tempo uno sforzo di 55 kg. alla velocità di 55 metri al minuto, dà il cavallo-ora a L. 0,97.

Un bue, pagato 3,50 al giorno, nelle stesse condizioni, dà il cavallo-ora a L. 1,13.

Una macchina a vapore di 6 HP. può dare la stessa unità di forza al prezzo di L. 0,22.

Un motore a petrolio fino dà il cavallo-ora a 0,34; se a benzina il costo è maggiore di 4 centesimi.

In Italia dove la benzina costa L. 0,90 al kg., calcolando che un buon motore consuma 400 gr. per cavallo-ora, il prezzo sarà di lire 0,36 = un motore d'automobile di 8 HP. dovrebbe costare per ogni ora di lavoro L. 2,88.



Ossatura e motore del pallone Santos Dumont n. 6 che sta per essere varato a Monaco.

SANTOS DUMONT

a Monaco

Santos Dumont sta per spiccare il volo dalla baia incantata di Montecarlo, col suo pallone dirigibile, diretto alla Corsica.

Già nel numero precedente abbiamo fatto cenno dei tentativi che questo ardimentoso conquistatore dell'aria sta facendo, e dai quali la scienza della dirigibilità dei palloni attende una parola definitiva per poter proclamare che una nuova verità è stata rivelata, e che di una nuova conquista può andare altero il genio umano.

Il telegrafo ci descriverà giorno per giorno le fasi di questi tentativi, e noi intanto riproduciamo l'hangar di Monaco, da cui Santos Dumont spiccherà il volo sul Tirreno.

È un'immensa tettoia in ferro che misura oltre 55 metri di lunghezza su 10 di larghezza, e 15 di altezza, situata davanti al porto di Monaco, e dalla quale il pallone di Santos Dumont uscendo, si troverà senz'altro sopra il mare.

Caratteristiche in questo hangar sono le porte che ne chiudono l'uscita. Si tratta di due pareti mobili in ferro, di metri 5 per 15 di altezza, ossia 75 metri quadrati, e del peso di 4400 kg. ciascuna. Un record! Queste porte fenomenali, mediante abilissimi congegni, possono farsi scorrere su apposite rotaie con un'estrema facilità, tanto che all'inaugurazione furono aperte dai due piccoli figli del Principe di Talleyrand-Perigord.

Queste porte si spalancheranno domani o dopo per dare il passo al Santos Dumont n. 8, e speriamo che con esse si aprano al giovane e ardito aeronauta le porte della gloria e della prosperità.

I primi tentativi.

Il telegrafo ci avverte che il 27 corrente Santos Dumont ha tentato la prima ascensione, ma causa la violenza del vento, il pallone non è uscito dall'Hangar. Santos Dumont si è limitato a far funzionare il motore e tutti gli altri apparecchi alla presenza d'una folla di invitati, dichiarandosi soddisfatto del loro funzionamento.

La prima uscita del pallone sembra quindi rimessa al giorno successivo.

Il Principe di Talleyrand Perigord ha messo a disposizione di Emmanuel Aimé, segretario di Santos Dumont, un potentissimo telescopio col quale il fido compagno potrà seguire l'aeronauta brasiliano nelle peripezie del suo viaggio in Corsica.

Un telegramma successivo del 28 ci informa che Santos Dumont ha felicemente lasciato l'Hangar col suo pallone ed ha eseguito delle evoluzioni di dirigibilità nella rada, mantenendosi a 40 metri d'altezza e alla velocità di 18 km. all'ora, rientrando in perfetto equilibrio. È uscito pure nel pomeriggio per fare altri riusciti esperimenti.

GRAN GARAGE STORERO

I migliori, più potenti e più pratici.

Agente FARI e LANTERNE "Ducellier",

Il più gran successo al Salon di Parigi.

↳ Corso Valentino, num. 67 - TORINO - Corso Massimo d'Azeglio, 28

OFFICINA MECCANICA - RIPARAZIONI GARANTITE - FORNITORE A. C. DE FRANCE

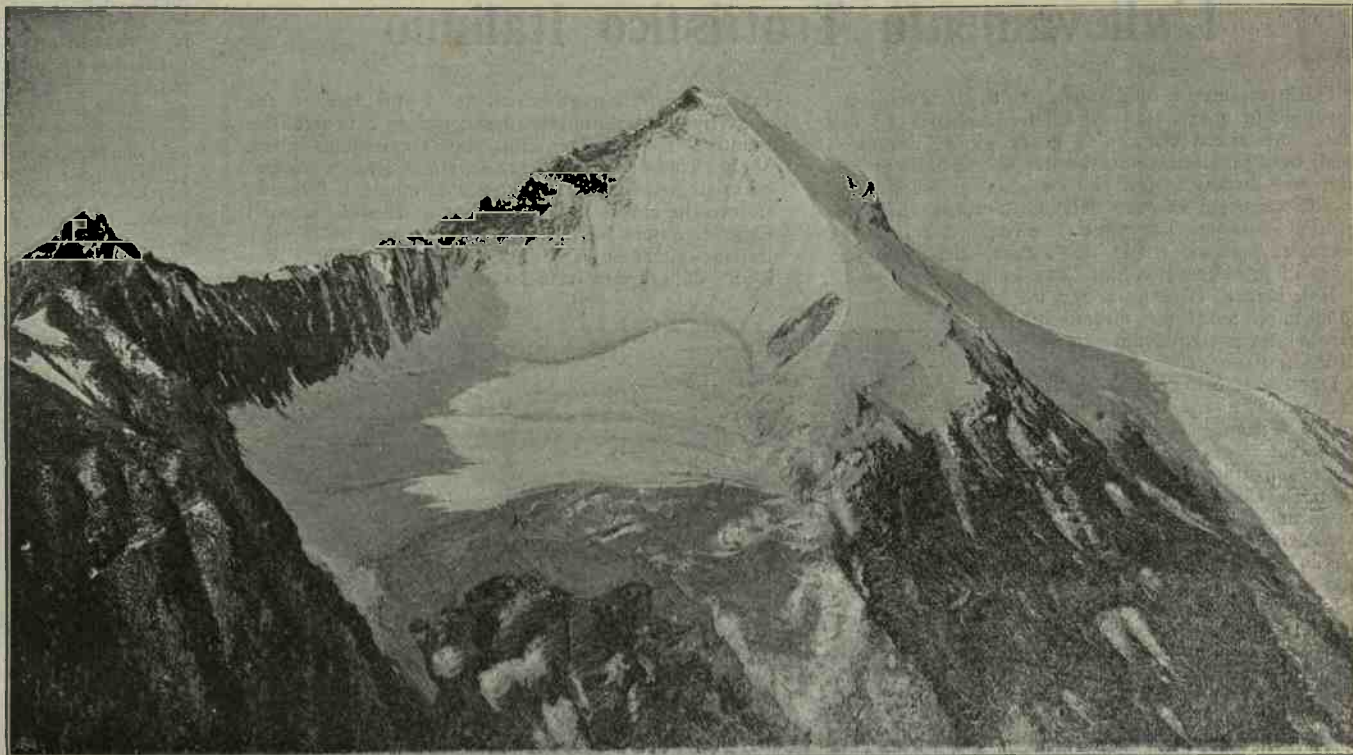
Sulla Grivola

in Gennaio

Abbiamo fatto cenno nel nostro numero precedente di un'ardita ascensione alla Grivola, m. 3800 (gruppo Gran Paradiso) compiuta il 15 corrente dall'egregio Ettore Allegra, presidente della Società Escursionisti Ossolani di Domodossola e socio del C. A. I.

« L'Ardua Grivola Bella », come chiamò il Carducci questa difficile vetta che si rizza al cielo colle sue « pareti adamantine rivolte a nord e lo spigolo di ghiaccio foggiate a scimitarra » e che si vede dalla Valle di Cogne, dalla Valsavaranche, dal Gran Paradiso, e la cui ascensione nel mese di gennaio non è mai stata tentata prima d'ora, poteva sorridere e riuscire solo ad un alpinista ardentissimo come Ettore Allegra.

Partito da Valsavaranche all'una del mattino in compagnia della nota guida Pierre Dayné e del portatore Jean Dayné, l'Allegra raggiungeva all'alba i piedi di quell'alta piramide di ghiaccio lucente ai primi chiarori del mattino, e solamente alle 4 pomeridiane, a prezzo di sforzi e di lotte asprissime, la piccola carovana guidava la cima della Grivola, su cui venne inalberato un vessillo rosso.



LO SPIGOLO E LE PARETI NORD DELLA GRIVOLA DALLA PUNTA ROM. - A SINISTRA, LA CRESTA EST DELLA GRIVOLA RISALE COLLA GRIVOLLETTA.

Il freddo era così intenso che il vino e il thé si congelarono nelle boracce degli alpinisti, e che attraverso ostacoli numerosi e aspri, per passi difficili e pericolosi arrivavano a Valsavaranche a notte fatta. Nella storia delle ascensioni sulla Grivola, questa

compiuta dal signor Allegra è la prima compiuta durante il mese di gennaio, e quindi la bella impresa che torna ad onore e vanto dell'alpinismo italiano, meritava un cenno speciale nel nostro giornale.

LE NOSTRE INCISIONI

ELLEGAARD.

Ogni anno lo sport ciclistico, mentre saluta i campioni che si ritraono, ci segnala le nuove reclute della pista. Nel 1901 le corse ciclistiche si effettuarono numerose in ogni parte d'Europa e riuscirono interessanti per la presenza di forti campioni. Mentre l'America ha mandato fra noi il suo più temibile pediatore, il negro Major Taylor, l'Europa teneva in serbo un campione che potesse con onore misurarsi col negro. Il danese Ellegaard appunto, vincitore del Gran Premio di Parigi, qui a Torino si incontrava la scorsa estate con Taylor e riusciva a batterlo.

Era questa la prima sconfitta che il Taylor subiva in Europa. Tale vittoria aumentò la fama del biondo danese, il quale nella sua grande tournée in Europa raccolse ovunque onori, suscitando entusiasmo e riuscendo per la sua valentia, per la sua modestia, per la sua serietà e corretezza simpatico a tutto il mondo sportivo che in lui salutò sempre il primo sprinter europeo del 1901.

Di questi giorni l'Unione Velocipeditica Francese compì la classifica per il 1902 dei campioni della pista. Ellegaard figura in testa a tutti. Nel 1901 Ellegaard, il re attuale del ciclo, ha guadagnato 31.000 franchi di soli premi. Nel 1902 egli compirà nuovamente sui velodromi europei, avrà occasione di incontrarsi con tutti i migliori pedali europei e giacché si sa della venuta in Europa degli americani Major Taylor e Kacmer, che vedremo noi pure nella prossima riunione di Torino, così verso Ellegaard si volgeranno ancora gli sguardi dello sport europeo, come al suo migliore campione e al più forte difensore del suo primato, e noi siamo sicuri che il suo nome figurerà sempre fra i vittoriosi.

GIUSEPPE SINGROSSI

Un telegramma da Buenos Ayres alla *Stampa* ci informa che il 28 corrente si è disputato su quel velodromo di Palermo il primo Gran Premio ciclistico di velocità, al quale concorrevano tutti i migliori pedali che si trovano attualmente nell'Argentina.

Nelle finali riescono classificati Kudetz, Grogna, Gascoyne e Singrossi, e la finale segnò una vittoria del nostro connazionale Giuseppe Singrossi, che batteva gli avversari nell'ordine indicato.

La vittoria di Giuseppe Singrossi, che è ormai popolare a Buenos Ayres, venne salutata da grandi acclamazioni dal numerosissimo pubblico che presenziava la corsa.

Giuseppe Singrossi, il simpatico *Pinella* di cui diamo il ritratto, è, come i lettori ricorderanno, uno dei migliori campioni italiani, ed anzi fu campione ufficiale del ciclismo italiano nel 1900. Dopo una lunga

e fortunata carriera nelle piste italiane, e dopo aver brillato come astro di prima grandezza in tutte le più importanti riunioni europee, verso la fine del 1900, Giuseppe Singrossi lasciava l'Italia in compagnia della giovane sua sposa per stabilirsi a Buenos Ayres come direttore del velodromo di Palermo, e dalla lontana America ci giunge di quando in quando l'eco delle vittorie che questo forte campione italiano continua a mietere.

Piccolo di statura, dall'aspetto modesto, dall'aria mite e bonaria, Giuseppe Singrossi, che i suoi compagni italiani hanno anche battezzato col nome di *Pinella*, non ha nulla in lui che a prima vista riveli il campione. Solo gli occhi piccoli e mobilissimi rivelano la nervosità del suo temperamento, e quando al risuonare della campana egli raggruppa il suo piccolo corpo nervoso attorno al manubrio e sprigiona dai pedali quegli *sprints* velocissimi che quasi sempre lo conducono al traguardo, il pubblico applaude, più che la sua vittoria, il prodigio di un così bello sforzo ottenuto con mezzi apparentemente così limitati.

L'animo suo, buono e generoso, ha fatto sì che anche in America si sia assicurata quella benevola

simpatia che aveva saputo guadagnarsi sulle piste italiane, e i numerosi connazionali che sono a Buenos Ayres accorrendo al suo Velodromo e applaudendo alle sue belle vittorie, festeggiano in lui non solo il corridore, ma il campione italiano valente quanto buono e simpatico.

ERNESTO BASILONE



Il 17 gennaio è morto a Napoli Ernesto Basile, maestro di scherma e inventore del bottone marcatore che porta il suo nome.

Schermitore elegante, corretto, agile, resistente, partecipò con onore a moltissimi tornei. Era giudicato dagli intenditori una delle più forti lame napoletane. In occasione della visita fatta dall'Imperatore di Germania alla città partenopea, si tenne al teatro S. Carlo un grande Torneo cui partecipò il Basile che veniva classificato tra i primi. Ebbe poi occasione di misurarsi con Pecoraro, con Guasti, con Baracco, con Pessina, col Conte e con altri forti campioni, e sempre si dimostrò avversario temibile. Era organizzatore impareggiabile delle feste d'armi.

Nel 1901 in onore dell'andata a Napoli del noto schermatore palermitano Alaimo, si fece iniziatore di una importante accademia.

Egli ha inoltre acquistato il diritto alla riconoscenza memoria degli schermatori italiani colla sua invenzione del bottone marcatore per spada, che generalmente è adottato nei tornei di scherma e che elimina molti degli incidenti a cui dava luogo la disinvoltura di certi schermatori poco sensibili alle toccate avversarie.



L'allevamento Trottistico Italiano

Quale esponente obbligato di tutti gli articoli che appaiono in questa stagione sui fogli sportivi vi è una frase che suona così: « In questi giorni, durante i quali ogni manifestazione sportiva dorme della grossa, non sarà discaro ai lettori... » e qui alcuni s'ingolfano in riflessioni sui risultati dell'anno decorso, altri spiegano le vele per penetrare i misteri del futuro e presagire i grandi *cracks* dell'annata, altri s'immergono in profonde riflessioni dottrinali.

Noi, invece, ci assumeremo un compito più modesto e diremo due parole intorno all'allevamento trottistico italiano.

Dopo lo sfacelo delle varie razze mantenute a prezzo per molto tempo di grandi sacrifici pecuniari, e che tutt'oggi non trovarono le degne sostitute che riempiano i vuoti da essi lasciate, gli allevamenti dei cavalli da trotto in Italia si riducono a un esiguo numero, tali da poter essere contati sulle dita e di una sola mano.

La ragione di questo regresso e dell'attuale scoraggiamento dei nostri *trottingmen* è facilmente presumibile, e i lettori stessi lo intuiranno: il nessuno incoraggiamento dato alle corse, naturale termometro per segnalare l'aumento o la diminuzione della produzione del cavallo da pista, del cavallo che poi è destinato a rigenerare la razza atta ai servizi comuni.

Ma da noi si è anche verificato in questo lasso un fatto abbastanza strano: mentre le nostre migliori fattrici, specie le figlie di Gourko, esulavano all'estero, e più precisamente in Austria, cresceva rapidamente il numero degli stalloni:

il governo ne acquistava parecchi di puro sangue pagandoli assai bene ed i privati mettevano in razza i loro migliori campioni.

A tutt'oggi non si erra nell'affermare che un centinaio di riproduttori trottistici sono sparsi nelle diverse stazioni di monta dell'Alta Italia, tenendo il *record* del numero la razza di Ponte di Brenta, mantenuta da quel benemerito ippofilo che è il senatore Stefano Vincenzo Breda.

Oltre Jokhan, Prince Herschel, Arlecchino, Bellwether, Charming Chimes, Tocsin Chimes, Conte Rosso, Von Tassel, Latino, ecc., quest'anno si annuncia l'entrata in razza di parecchi trottatori che brillarono sul *turf* di fulgida luce e che entusiasmarono anche i profani per l'andatura veloce, per il trotto corretto e per la loro elegante *silhouette*.

E giacché a suo tempo sui confratelli fu già volta a volta scritto a lungo sui meriti dei vari riproduttori che andavano ad accrescere la numerosa schiera dei nostri riproduttori, noi tralascieremo di parlare dei passati per tenere qualche parola sui futuri stalloni.

Innanzitutto dobbiamo porre *Bismark*: figlio di Bayard Wilkes e Annie D.; è un cavallo baio, dalle forme seducentissime. Ben proporzionato è fornito di tutte quelle doti che s'impongono di primo acchito

essere registrati negli annali del trotto italiano che avessero anche camminato così correttamente e velocemente senza dare la minima impressione dello sforzo. Ve la ricordate, o lettori, che avete assistito a qualche corsa internazionale, la partenza fulminea di *Bismark*? Coloro che ebbero la fortuna di assistere al debutto del figlio di Bayard Wilkes, in Italia, sulla pista del Trotter Italiano, ritornarono dall'ippodromo letteralmente sbalorditi dallo *sprint* velocissimo del cavallo; e la ve-



VESUVIO da Jokhan e Marta.

locità non è la sola dote di *Bismark*, chè esso a Baden e a Vienna, sui tremila metri, riuscì a trottare in 1'25" il km., *performance* che pochissimi trottatori esistenti in Italia possono vantare.

E noi auguriamo al neo-stallone numerose prove onde la sua qualità di ottimo riproduttore abbia a rifulgere, sicuri che esso darà un valido impulso a quel miglioramento del cavallo trottatore italiano, che in altri tempi vantava il primato europeo.

In questi mesi le cure dei vari *trainers* non sono solo rivolte ai futuri *cracks* che apportheranno allora e quattrini nelle smunte tasche dei proprietari e allenatori. Senza esagerare si può dire che l'educazione dei puledrini si accaparra gran parte del lavoro degli allenatori; lavoro di intelligenza, pazienza e assiduità.

E da questi fragili virgulti, infatti, che un giorno cresceranno quei campioni, onore e vanto dell'allevamento italiano e della scuderia che li possiede, e che faranno ritornare nelle tasche dei loro proprietari i danari spesi per essi.

Abbiamo assistito in questi giorni nel recinto del Trotter Italiano all'educazione di due puledrini, *Trotter* e *Vesuvio*, che compiranno a mesi i due anni e che sono destinati a prender parte al *criterium*, riservato ai due anni nei mesi autunnali.

Indubbiamente questo è il lavoro più difficile che incomba ad un coscienzioso allenatore, chè dai primi insegnamenti dipende l'andatura corretta, la docilità del cavallo e l'ubbidienza sua ai minimi accenni del guidatore.

Il puledro non ancora domato viene da prima rivestito delle briglie e condotto per più giorni a mano da due uomini che gli stanno a lato, mentre un terzo rimane posteriormente al cavallo tenendo le redini ed educandolo a piegare sia a destra che a sinistra, secondo il volere del guidatore.

Il generoso animale, che fino allora aveva scorazzato all'aria libera, obbedendo ai soli suoi capricci, nei primi giorni non si presta volentieri al giuoco: nitrisce, segna scarti ad ogni piè sospinto, si ferma ogni tratto ribellandosi ad ogni incitamento, ad ogni carezza, quasi indovinando in tutte le moine che gli si prodigano la perdita della sua libertà.

E queste ribellioni si accentuano maggiormente quando viene attaccato al *sulky-domatore*; ma la perseveranza dell'uomo alla fine ha ragione delle rivolte del puledro, e in circa un mese la nuova vittima cammina pazientemente obbedendo ai voleri del suo allenatore.

Po scia comincia la parte più difficile dell'educazione: fino a questo punto solo la pazienza dell'incaricato aveva dovuto essere messa in campo; ora vi si deve aggiungere l'intelligenza per far sì che il puledro acquisti una camminata dal trotto sciolto e sicuro. Sono tentativi sopra tentativi, rapidi arresti appena

che il puledro al minimo incitamento si pone al galoppo, costante attenzione per non *maneggiarlo* troppo in bocca affinché sia per l'avvenire sensibile ai più leggeri richiami del guidatore.

Diamo qui una fotografia di uno dei più salienti momenti di questo arduo lavoro: è *Vesuvio*, uno splendido puledro morello da Jokhan e Marta, allevato nella razza Ponte di Brenta, appartenente ora alla Scuderia Ambrosiana e affidato ora alle cure intelligenti del trainer G. Gallo.

Vesuvio è colossale, somigliante in ciò a sua madre *Marta*, la seconda arrivata del 1° gran premio del « Trotter Italiano », vinto da *Caspio*.

« Buon sangue non mente », suona un vecchio proverbio, e attenendoci ad esso *Vesuvio*, dovrebbe sortire uno dei migliori cavalli della propria generazione, realizzando le speranze in lui riposte dai suoi proprietari e dal suo bravo allenatore.

L'altro puledro, *Trotter*, figlio di Endymion e Margaret L., come quasi tutti i primi nati, è un po' stretto nei fianchi e risotto nelle linee: fare un pronostico è cosa ardua e ce ne esimiamo.

Il *Criterium* di questo novembre saprà rischiarare ogni dubbio.

GIOVANNI GALLEANI.

(Fotografie fatte con nebbia dalla ditta Ganzini, Milano).

L'equitazione nell'Esercito

La *Stampa Sportiva* si propone in una serie di articoli di illustrare i metodi e i risultati ottenuti dall'equitazione nell'esercito italiano, credendo poter affermare che da una maggiore conoscenza da parte del pubblico dell'abilità dei nostri ufficiali potrà giovare quella stima e quella simpatia che la nazione ha per il suo esercito.

Questo miglioramento è risultato evidente nelle diverse riunioni, che con piacere abbiamo visto moltiplicarsi in Italia e anche all'estero, dove si ricorda la splendida *performance* compiuta da *Oreste*, montato dal tenente Conte Trissino.

L'appoggio che Re e Governo e la simpatia che il pubblico dimostra per i concorsi ippici sono quindi premio e incoraggiamento al tempo stesso.



TENENTE F. PO (Un salto di *Niniche*).

Stiamo all'uopo raccogliendo notizie e illustrazioni sulle nostre scuole di equitazione e sui migliori nostri cavalieri, e pubblichiamo intanto l'illustrazione d'un salto di *Niniche* montata dal tenente Fernando Po. Il tenente F. Po è una simpatica conoscenza dei frequentatori dei nostri concorsi ippici e la sua carriera sportiva è ricca di glorie invidiabili.

Niniche è uno dei migliori cavalli saltatori posseduto attualmente da ufficiali in attività di servizio e tiene il *record* dei premi in queste riunioni, avendo vinto per ben tre volte lo scudiscio d'onore nei concorsi ippici di Torino. Questo scudiscio è ora di proprietà del tenente Po che nella vittoria dell'anno scorso se ne rendeva per la terza volta vincitore.

Niniche, sempre montata dal tenente Po, vinse a Torino l'anno scorso la coppa della città di Torino (altezza m. 1,70).

Il salto che riproduciamo è di metri 1,65.



BISMARK da Bayard Wilkes e Annie D.

all'occhio del conoscitore: testa fina, occhio espressivo, orecchie mobili e piccole, collo robusto e ben attaccato, fusto perfetto, ampio torace, e quattro estremità nette e sane come quelle di un puledro testè nato, che malgrado una lunga e faticosa carriera sul *turf* non riportarono ancora il più piccolo inconveniente.

La bellezza fisica di *Bismark* impressionò ovunque; quando poi il cavallo era lanciato nella sua piena azione, l'ammirazione scompariva per dar luogo al più sincero entusiasmo, chè pochi trottatori poterono



I vincitori del " Grand Prix ,,

Il *Grand Prix* di Parigi (200.000 franchi di premio) è un avvenimento che esce, come importanza, dai confini dello sport francese, e la cui eco si ripercuote in tutto il mondo dello sport.

Infatti accorrono da ogni paese teste coronate e i re dello *snobs* e dello *sport* per presenziare questo avvenimento, che è la prova classica del *turf* francese, il *grand jour* della moda parigina.

Ai vincitori quindi dei *Grand Prix* è assicurata una fama che sopravvive all'avvenimento; e noi abbiamo voluto, nell'iniziare la nostra rubrica ippica, ricordarla nella nostra *Stampa Sportiva*.

Il cavallo è *Cheri*, p. u. b. b., 3 a., kg. 58, da St-Damien e Cromatella, appartenente alla scuderia Caillault-Pourtalès. Il fantino è Rigby, ossia uno dei migliori che si conoscano.

Il *Grand Prix* vinto da *Cheri*, montato da Rigby, si è corso il giugno scorso a Longchamps per la 38ª volta, e venne finora vinto 9 volte da cavalli inglesi, una da cavallo ungherese, una da cavallo russo, una da cavallo americano e 27 volte da cavalli francesi. Il percorso è di 3000 metri, il premio di 200.000 franchi.

La Telegrafia senza fili



IL PALLONE FRENATO PER LA TELEGRAFIA SENZA FILI.



LA CARICA DELLE PILE.

L'Italia, che aveva dato alla scienza dell'elettricità il primo genio in Alessandro Volta, doveva, alla distanza d'un secolo preciso, avere il vanto di scrivere nel libro d'oro delle scoperte umane il nome d'un altro suo figlio, che dell'elettricità ha rivelato una delle più grandi applicazioni. All'italiano Guglielmo Marconi deve il secolo scorso la preziosa invenzione della telegrafia senza fili, invenzione che il nostro connazionale viene continuamente perfezionando fino a permettere, in recenti esperienze, di ricevere e trasmettere un telegramma attraverso l'Oceano.

Di questa, come d'ogni altra invenzione che ha influenza sui mezzi di comunicazione prima dell'uso pratico della vita, se ne è impossessato quell'arte terribile che è l'arte della guerra, perchè è scritto che le più preziose conquiste del genio umano, che hanno come ultima meta il miglioramento della vita, debbano passare sotto la minaccia di servire per il perfezionamento dell'arte della morte!

E negli esercizi e nelle grandi manovre (queste battaglie a salve) si fanno esperimenti e studi su queste nuove invenzioni e in esse colla telegrafia senza fili trovano largo interessamento e applicazione il ciclismo, l'automobilismo, i palloni e tutte quelle nuove scoperte che si presentano al pubblico sotto l'etichetta dello sport, ossia del divertimento, ma che invece racchiudono verità e principi destinati a esercitare una grande influenza sui futuri mezzi di locomozione.

Le illustrazioni che noi pubblichiamo rappresentano appunto alcuni di questi esperimenti fatti da truppe durante esercitazioni in campagna.



RICEVIMENTO DI UN TELEGRAMMA.

Il pallone frenato porta con sé nella navicella un apparato trasmettente della telegrafia senza fili, al quale l'ufficiale che di lassù spia i movimenti dei due eserciti, affiderà le sue informazioni e i suoi comandi.

Nel furgone che si trova nel campo un ufficiale spia i battiti dell'apparato ricevente e a seconda della parola che viene dall'alto, provvede e dispone.

La terza illustrazione riproduce il cambiamento delle pile nella carrozza che serve da stazione telegrafica, quasi a ricordare che tutto è venuto sfiorando la scienza e la pratica, fili, stazioni, apparati e meccanismi; ma il primo nocciolo, la prima culla da cui l'elettricità partì, il risultato della reazione chimica tra un acido e un metallo, rimane fermo ad attestare come italiana sia la prima gloria di questo possente mezzo di progresso e civiltà.

Le nostre incisioni riproducono anche uno scorcio della vita interessante e disagiata di un accompagnamento militare e dall'affratellamento di questo mondo guerriero, che rappresenta un passato antico come il mondo, e queste brillanti scoperte del genio umano che parlano di tutto il lungo cammino percorso dall'umanità, balza evidente l'osservazione pessimista che l'ingegno dell'uomo ha raggiunto altezze impensate, ma che di pari passo non ha avanzato sulla via del miglioramento, il cuore, questa eterna pila che dal contatto colle vicende della vita non ha cessato di generare corrente d'odio e quindi da rendere necessario il mantenimento degli eserciti.



AUTOMOBILI F.I.A.T. Vetture leggere
8, 12, 30 HP.
Pronta Consegna.

AGENTE
Piemonte - Liguria - Veneto - Emilia
L. STORERO
Torino, Corso Massimo d'Azeglio, 28

LA "BOXE" AMERICANA

YOUNG CORBETT

La *boxe*, o meglio la lotta a pugni, avvenimento questo tutto proprio dei tempi barbari, di quell'epoca che, diremo così, si compiaceva del sangue, interessa da qualche tempo le cronache sportive dei grandi giornali.

Per noi popoli civili, per noi che abbiamo sempre rinnegato quell'era di oscura barbarie, lo spettacolo della *boxe* riesce una novità che solo la simpatica bandiera dello sport, sotto cui si presenta, può renderci bene accetta. Vediamo infatti oggi fiorire fra gli esercizi sportivi, diretti a sviluppare l'organismo, l'arte dei *boxeurs*, esercizio che se ha degenerato presso gli americani fino a diventare uno spettacolo malsano e crudele, poichè le folle di spettatori che a prezzo di sonanti dollari riempiono le arene, non partono soddisfatti fino a quando non vedano uno degli avversari cadere sanguinante sotto la tempesta di pugni dell'avversario; pure quando è praticato moderatamente e con severe regole restrittive, come si fa in Francia, è buono e utile e trova una larga applicazione nella difesa personale dell'individuo.

Come spettacolo pubblico la *boxe* che più si presta è quella americana, ed i nomi dei grandi *boxeurs* americani sono noti e ripetuti sovente anche nei nostri giornali sportivi.

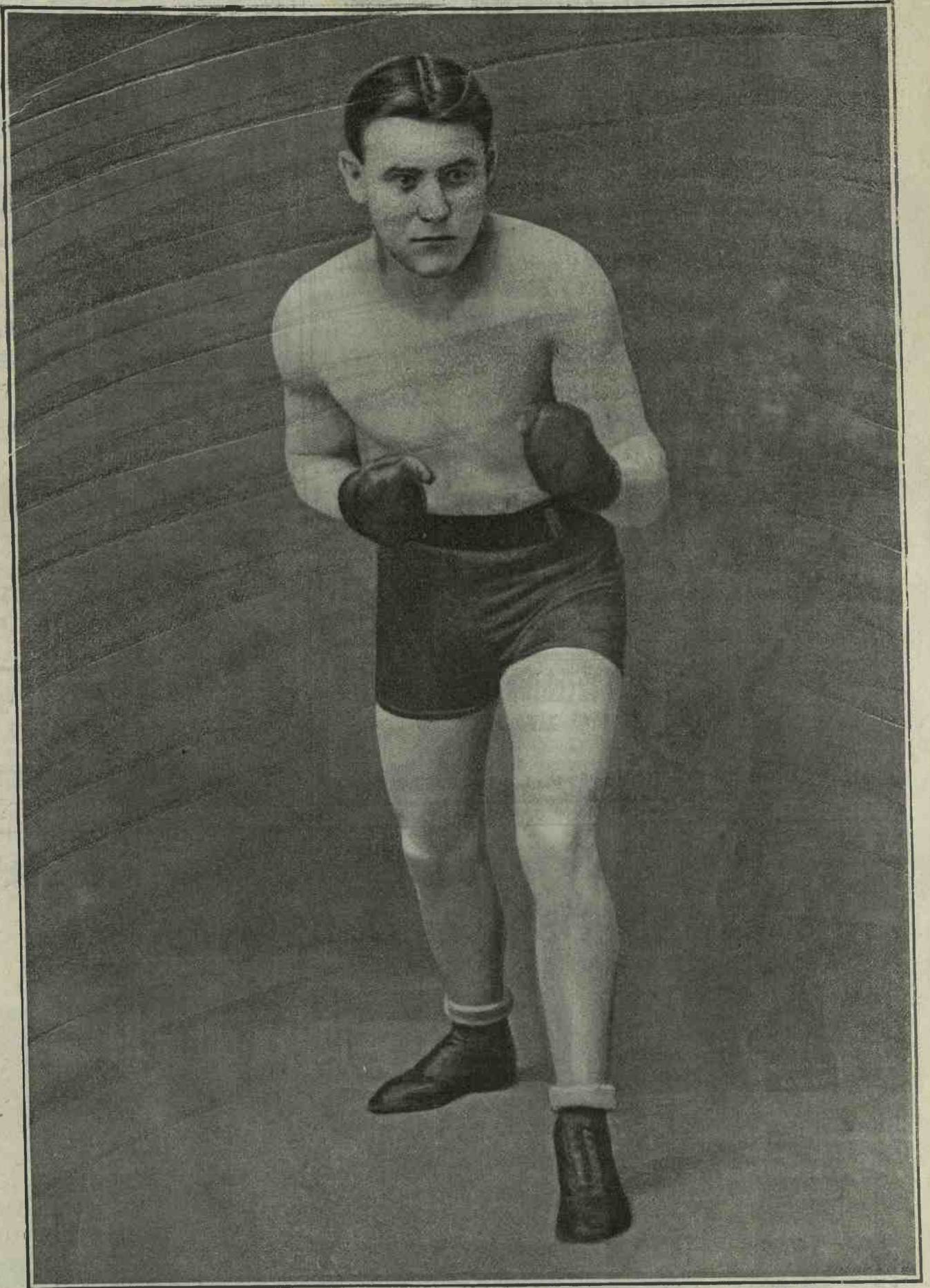
In America si contano finora i migliori *boxeurs* del mondo. Di questi giorni un giornale inglese pubblicava l'opinione di Sullivan sui *boxeurs* attuali. Il Sullivan, ex campione del mondo di *boxe*, è in America considerato il miglior giudice.

Ricordando i più famosi campioni del giorno, e cioè Fitzsimmons, Jeffries, Ruhlin, Maher, Sharkey, Mac Coy e Corbett, dice il Sullivan, essere questo ultimo il più abile *boxeur* da lui finora conosciuto. Young Corbett, campione americano dei pesi leggeri, ha iniziato in questi giorni una grande *tournee* in America, dopo la quale egli sembra intenzionato a venire in Europa. In previsione quindi della sua venuta, ne presentiamo ai lettori l'effigie, riservandoci farla seguire da quella degli altri campioni.

Young Corbett, il cui nome vero è William Roshwell, colla vittoria riportata il 28 novembre scorso a Hartsford (Stati Uniti) su Mac Govern, si è assicurato il bastone di maresciallo fra i *boxeurs* americani e i buoni *yankee*, che sanno di avere in lui il loro migliore campione, hanno applaudito all'annuncio comparso nei giornali di colà di un suo viaggio in Europa, contando che difficilmente possa trovare ancora chi possa tener testa ai suoi formidabili pugni.

Corbett non ha che 22 anni, misura 1.60 d'altezza e pesa 56 kg., e la sua vittoria su Mac Govern lo ha reso uno degli uomini più popolari degli Stati Uniti.

Recentemente arrivando a Denver (sua città natale) si vide fatto segno a una dimostrazione dei suoi concittadini quale non ebbe mai alcun guerriero trionfatore.



FOOT-BALL

(Il match Milan-Genoa Clubs del Trotter di Milano)

Ancora scarso è l'interessamento che il pubblico ha per questo genere di gare; prova evidente è il fatto che domenica scorsa, malgrado una giornata meravigliosa dopo una settimana pessima per neve, acqua e nebbia alternantesi con una desolante costanza, non più di 400 persone assistevano al match amichevole che si svolgeva sulla *pelouse* del Trotter Italiano in Milano.

Le società scese in campo erano il *Milan Cricket and Foot-ball Club* e il *Genoa Cricket and Foot-ball Club*. Come si vede, due società che nel campo del football si sono acquistate una nomea invidiabile, e la presenza delle quali ci prometteva una partita emozionante.

La pedata di partenza viene data del centro del *Milan-Club*: ma immediatamente i genovesi si fanno padroni del pallone e con questo l'ala sinistra fila a tutta velocità con frequenti passaggi verso il goal

avversario. Subito dal pubblico viene notato, anzi per meglio dire ammirato, il procedere all'assalto dei *forwards* genovesi: perfettamente alineati, veloci e spiegnati di bellissimi passaggi, si potrebbe, però, fare l'appunto di essere ancora indecisi sotto il goal, decisione che costò loro parecchi punti che avrebbero potuto facilmente marcare.

Ma procediamo: la linea dei *foot-becks* milanesi sventa in breve questo primo assalto rimettendo la palla in possesso della propria prima linea: con vincenda fortuna si gioca, per una ventina di minuti finché, con un colpo magistrale proveniente dall'ala destra, i genovesi si aggiudicano un primo punto.

Dopo il riposo si ripiglia la partita: i genovesi si presentano in dieci, giacchè Agar, l'eccellente e svelto *forward* sinistro, per un colpo ricevuto al ginocchio è impossibilitato a partecipare alla seconda ripresa.

Il gioco procede subito animato, anzi emozionante in certi momenti per la sveltezza con la quale si svolgono le singole fasi.

Alle corte: dietro un fallo si concede alla squadra milanese un *free-kick*: Kilpin passa a Sutter la palla

e questi la getta violentemente in *goal*; alcuni giocatori genovesi che non avevano vista il passaggio vogliono protestare contro quest'aggiudicazione del punto al partito avversario; ma alcuni loro compagni li avvisano dell'errore in cui sono caduti e la partita procede.

Un secondo *goal* vien fatto dai genovesi a metà della seconda ripresa, causa l'aver il portiere milanese abbandonato la propria porta per slanciarsi contro un giocatore di destra che avanzava troppo minacciosamente.

E quasi nelle identiche condizioni Cederna del *Milan-Club* pareggia i punti delle due squadre con un *goal* dovuto ad un abile passaggio di Wade che aveva saputo condurre il pallone dal centro del campo fin sotto la porta avversaria.

Dato la posta amichevole del match, risultato più confacente affinché tutti ne uscissero con soddisfazione non potevasi desiderare: e forse a ciò si deve se l'*hip, hip, hurrah!* proverbiale si ripercosse sonoro e prolungato nel recinto del Trotter.

TORINO - Via Maria Vittoria, 16 - TORINO

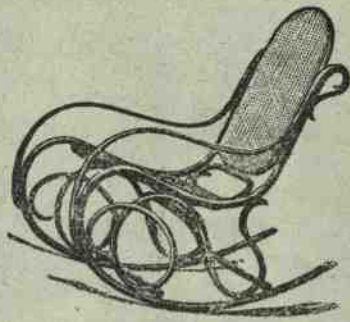
E. ALLOGGI

Unico Deposito

Mobili di Legno curvato

delle rinomate Fabbriche

THONET



Assortimento di oltre 500 Modelli

MOBILI

per uso Famiglie, Stabilimenti,
Uffici, Circoli, Istituti, ecc.

* Mobili speciali per Bambini *



Macchina da scrivere

" IDEAL "

Prima di comperare una macchina chiedete
il prezzo corrente della " Ideal ",
Rappresentante Generale E. WEHRHEIM, Torino.

P. GANDOLFO

TORINO - Barriera di Francia, casa propria - TORINO

Essenza speciale per Motocicli ed Automobili

MOTO-NAFTA a 680°

Latte da 2, 5, 10 chilogrammi ed oltre

DEPOSITO IN TORINO:

Ditta G. CEIRANO - Corso Vittorio Emanuele, N. 9

STORERO LUIGI - Corso Valentino, N. 37

Riservato alla Ditta
FRATELLI MARCHAND
Automobili e Biciclette

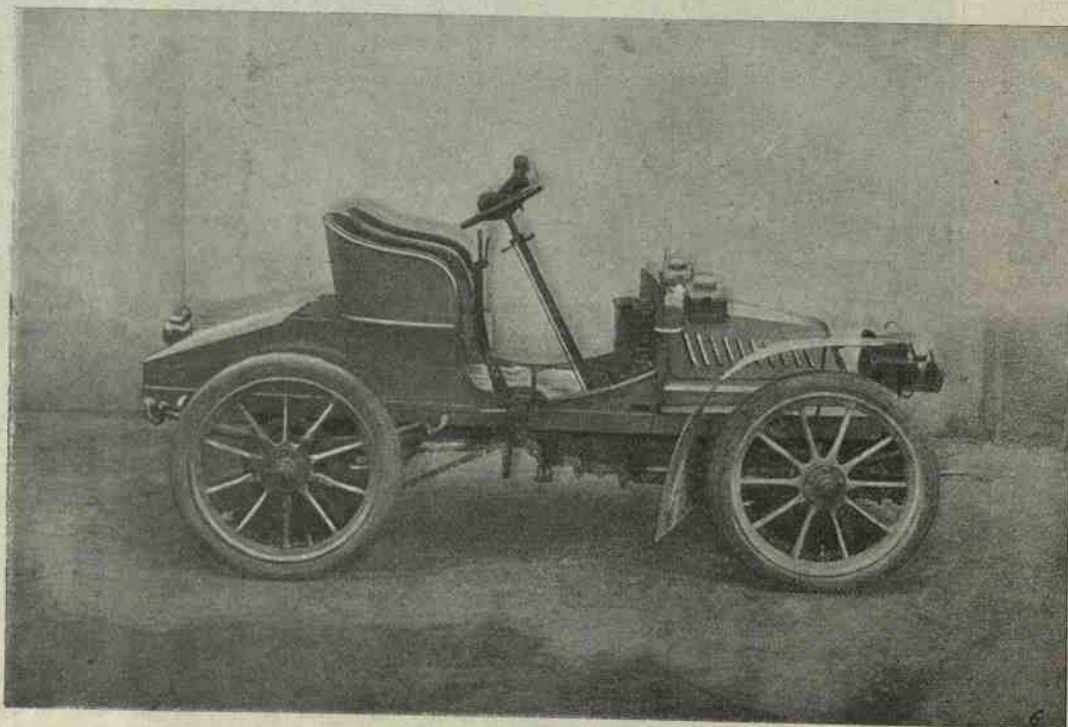
PIACENZA

MILANO
Via Francesco Melzi, 3

Isotta Fraschini e C.

MILANO
Via Francesco Melzi, 3

Vetture leggere
da 6 1/2 - 8 - 12 HP
Tutte le forme di Carrozzeria



Indirizzo telegrafico:
" Automobili - Milano "
Telefono num. 24-39

ISOTTA FRASCHINI e C., Rappresentanti per l'Italia delle Case:
RENAULT Frères, di Billancourt - Vetture leggere da 8 HP (motore De Dion) col nuovo cambiamento di velocità.
ASTER, di Saint-Denis - Motori da 6 1/2, 9 HP a un cilindro.
Motori da 8 e 12 HP a due cilindri con regolatore.

NOTIZIARIO SPORTIVO

AUTOMOBILISMO

CLUB AUTOMOBILISTI D'ITALIA.

L'on. Biscaretti, Presidente del C. A. I., si reca appositamente a Nizza a fine di concertare definitivamente le modalità della corsa Nizza-Torino-Abbazia e non è improbabile che l'itinerario venga leggermente modificato a causa dello stato delle strade da Novara a Treviso. In proposito la *France Automobile* pubblica una relazione del conte Cavazzoca che pone appunto in guardia la carovana motorista sul pessimo stato di tale tratto.

Il vice-Presidente del C. A. I. avv. Goria-Gatti telegrafò all'A. C. di Nizza suggerendo il percorso Torino-Alessandria-Piacenza-Verona.

I locali dell'Esposizione dell'Automobile e Ciclo a Torino si terranno appositamente preparati per ospitare le macchine dei giganti.

Prenderanno parte alla corsa il cav. Laiza, il cav. Agnelli, l'ing. Kustang, il sig. Billa, l'avv. Mosca, il sig. Lancia ed il sig. Storer. La lista va ogni giorno aumentando.

AUTOMOBILI MODELLO 1902 ordinarono i signori: Piacenza, Pugliese avv. Salvatore, Mazzonis, cav. Colongo, Marsaglia, Boasso, conte Gastone di Mirafiori, conte Ferreri di Ventimiglia, avv. Goria-Gatti, conte Biscaretti, avv. Mosca.

GIURISPRUDENZA interessante è consacrata dal tribunale di Béthune giudicando che l'aver un motorista, a velocità moderata, spaventato un cavallo, non dà luogo ad azione di danni se l'animale era vizioso o mal condotto.

PER LE VALLI DI LANZO si sta studiando l'impianto di un servizio per viaggiatori fatto da automobili elettriche a carrello-trolley.

L'IMPERATORE GUGLIELMO ha compiuto felicemente la sua prima gita in automobile montando una Mercedes di 16 HP. — l'imperatore è protezionista dell'industria nazionale — a tonneau capace di una velocità massima di 60 chilometri all'ora.

LA CORSA IN SALITA che avrà luogo a Torino durante l'Esposizione percorrerà l'itinerario Torino-Susa-Moncenisio: quella di *gran salita* si farà sulla strada Torino-Sassi-Superga.

IL PRINCIPE DI MONACO ha pubblicato un'ordinanza per regolamentare la circolazione delle automobili. La velocità è limitata a *dieci chilometri* all'ora e le infrazioni sono punite con multe da 16 a 1000 franchi e con l'arresto da sei giorni ad un mese. Nel principato è permesso ammazzarsi per la roulette, ma si è sicuri di non essere investiti dalle automobili!

L'ALCOOL avrà, all'Esposizione dell'Automobile e Ciclo di Torino, incrociamenti speciali. Non solo le macchine ad alcool avranno una particolare sezione, ma i premi saranno aumentati del 50% e vi saranno parecchi concorsi diretti a dare maggior impulso allo studio di questo sistema.

XME EXPOSITION DES LOCOMOTIONS NOUVELLES. — La X Esposizione del Ciclo ed Automobile a Bruxelles avrà luogo dal 15 al 23 marzo nel solito palazzo del *Pole Nord*, sotto gli auspici del U. A. V. del Belgio. Il completo successo delle nove passate esposizioni non lasciano dubitare della completa riuscita di questa.

A SUPERGA IN AUTOMOBILE. — Malgrado la neve caduta il signor Wehrheim in compagnia d'un amico e del suo meccanico si recò con la sua Darracq di 12 HP. a Superga. La salita fu fatta, malgrado le strade pessime, in 11 minuti. Chi conosce la famosa salita apprezzerà il tempo minimo in cui la ascensione fu fatta.

CICLISMO

LE CORSE IN AMERICA. — Michael jockey. — Telegrafano da New York, 26, ore 20 alla *Stampa*.

A Filadelfia si è disputato un altro *match* a quattro. Nella prima prova Michael ha battuto l'europeo Gougoltz, nella seconda Mac Eachern ha battuto Freeman. La gara decisiva di questo *match* avrà luogo martedì.

Michael, il piccolo prodigio del ciclismo, quanto prima lascerà l'America per partecipare in qualità di jockey alle prossime gare ippiche di Parigi.

IPPICA

IL PREMIO DEL RE SI CORRERÀ A BOLOGNA.

Bologna, 26 (*cravache*). Il premio reale istituito quest'anno da Vittorio Emanuele III, di L. 5000, per puledri e puledre di tre anni, nati ed allevati in Italia e appartenenti a proprietari stabilmente dimoranti nel Regno, si correrà per la prima volta in Italia nel nostro Ippodromo Zappoli, che è stato favorito dal sorteggio, in uno dei tre giorni, 24-25 o 29 maggio, della prossima riunione di primavera. Quanto prima spedirò l'intero programma, che comprende 13 corse per complessive 20,000 lire di premi.

LA RIUNIONE DI NAPOLI. — Grande impressione produsse nei circoli sportivi il programma della riunione di Napoli, per lo slancio veramente encomiabile ad esso dato. Il programma è redatto con quella larghezza di vedute, alla quale ci ha abituati la direzione della Società Partenopea: consta di quattro giornate (13, 15, 17 e 20 aprile), con un ammontare complessivo di lire 71,000. Fra mezzo ai diversi premi ben dotati, spiccano: il premio della Città di Napoli di L. 10,000, che rievoca una controprova del Derby Reale di Roma; l'handicap Campo di Marte di L. 5000; il premio Principe d'Ortignano di L. 5000, la corsa classica riservata ai vecchi cavalli; e infine il gran premio Partenopeo di L. 20,000, una corsa internazionale, *fac-simile* del gran premio del Commercio di Milano.

ISCRIZIONI CHIUSE. — Il premio dei Tre Anni (L. 8000 - m. 1600), che si disputerà a San Siro nella prima riunione primaverile, ha raccolto le 18 seguenti nomenclature: Royalist, Tocsin, Grifone, Oello, Euro, Oak Apple, Quintilla, Pergola, Sirdar, Hattia, Isabella, Atlante, Bellator, Frusino, Oieander, Opoponax, Montalbano, Sericana, Hator.

IMPORTANTI ACQUISTI. — Leggiamo nel *Paris Sport* che i proprietari italiani fecero due importanti acquisti alla riunione di Nizza.

Il tenente Pellegatta ha reclamato per 5150 franchi il cavallo *Hécla II* dopo che questi aveva vinto per tre lunghezze e mezza il Prix de Cannes (steeple chase, a reclamare, 3000 franchi, 3400 metri). In questa corsa secondo fu *Sadournin*, una conoscenza del pubblico italiano, terza a due lunghezze dal secondo *Kado-teuse*. Nove furono i partenti comprendenti alcuni cavalli veramente ottimi.

Inoltre venne acquistato per essere inviato in Italia un altro ottimo steeple-chaser, *Le Titien*.

Di queste compere non ci rimane che a congratularci cogli sportsmen acquirenti e augurare loro numerosi successi.

CHIUSURA DI ISCRIZIONI. — Si rammenta che martedì 4 febbraio si chiudono le iscrizioni per il Gran Premio del Commercio di Milano (L. 50,000, m. 2300).

Le iscrizioni devono essere indirizzate alla Società Lombarda per le corse dei cavalli, Milano.

SCHERMA

SCHERMA AL CLUB D'ARMI DI TORINO. — Sabato sera, questa fiorenti Società invitò i soci e le loro famiglie ad un'accademia mensile nei suoi locali di via Arsenale.

Dopo qualche assalto, in cui preme-giarono il maestro Tamburini e il bravo Jarack, campione della Società e uno dei migliori dilettanti italiani, ebbero luogo *les poules* di sciabola e di spada.

Alla prima parteciparono i giovani schermatori signor C. Benigni, Ciro Del Bianco, Agostino Carena, Ernesto Martiny, Arturo Braglia, ing. U. Segre, Giuseppe Panbianco, Rosso Augusto e Rosso Giovanni, e rimasero vincitori del primo premio il signor Ciro Del Bianco, secondo il signor Ciro Benigni.

Nella *poules* di spada, rimase vincitore il signor Mussa Ferdinando, secondo ingegnere Alfredo Schieroni; partecipanti: Marcellino Rinaldo, F. Vaccarino, Mondo Mario, Ugo Bechis, Ettore Minetto, Rossi Francesco.

Veramente interessanti furono parecchi assalti fra questi giovani tiratori, che fanno onore alla scuola del bravo mae-

stro Vertecchi. Peccato non siano tanto curate le posizioni e la guardia!

Dirigeva gli assalti l'on. Teofilo Rossi, benemerito presidente della Società, coadiuvato dall'ing. Salomone e dagli altri gentili membri della presidenza.

ATLETICA

LE GARE ATLETICHE DEL «CLUB SPORT AUDACE DI TORINO». — Domenica ebbero luogo, per cura del *Club Audace*, le importanti gare atletiche, che, come prevedevamo, sortirono un esito splendido, raccogliendo il fior fiore degli amanti di questo sport.

Le gare, che cominciarono alle ore 15 e terminarono alle 16,30, si produssero nella Palestra ginnastica di via Saluzzo, gentilmente concessa dal Municipio.

Presenziarono alle gare numerose autorità e moltissimi sportsmen.

Le gare si svolsero regolari sotto la direzione di una competente Giuria, composta dei signori: Cigolini Pietro (presidente del *Club Audace*), prof. Matteo Bosco, prof. Clement, prof. Isacco, professore Scaverrano, prof. Barberis e Mac-cagno (in rappresentanza dell'U. P. I.).

Ed ecco l'esito particolareggiato:

I. Categoria: Signori Gamba Miro, Graziano G., Calciati (kg. 75 forza a due braccia; kg. 40 forza destro e sinistro; kg. 45 stok destro e sinistro).

II. Categoria: Signori Capellaro, Scallero L., Destefanis fratelli, Conti Panigatti (kg. 65 forza a due braccia; kg. 35 forza destro e sinistro; kg. 40 stok destro e sinistro).

III. Categoria: Signori Nepoti A., Formento T., Visconti fratelli, Gamma, Piumet, Cigola, Garneri, Chiaffrino, Nicola A., Icardi, Ruatta (kg. 55 forza a due braccia; kg. 30 forza destro e sinistro; kg. 55 stok destro e sinistro).

IV. Categoria: Signori Locatelli, Bertoldi, Lupo, Basoletto, Biscaglia, Piano (kg. 50 forza a due braccia; kg. 25 forza destro e sinistro; kg. 30 stok destro e sinistro).

Segui la gara libera sollevamenti ripetuti. Riuscirono: 1° Signor Gamba Miro, del *Club Audace*, (N. 21 volte kg. 60 a due braccia di forza, e N. 29 volte kg. 30, forza ad un braccio); 2° Signor Graziano Giuseppe, del *Club Audace* (N. 10 volte kg. 60 a due braccia di forza, e N. 17 volte kg. 30, forza ad un braccio); 3°, 4° e 5° Signori Scallero L., Calciati, del *Club Audace*, e Pizio, estraneo, giudicati pari merito nei sollevamenti totali; 6° Signor Capellaro, del *Club Audace*.

Concludendo, una magnifica festa dello sport, ed un nuovo trionfo del *Club Sport Audace*. g. g.

YACHTING

HERRESHOFF, l'eminente architetto navale, ha recentemente ultimato i piani di un yacht di 90 piedi che difenderà i colori americani nella prossima gara della Coppa d'America contro il «Shamrock III» che sir Thomas Lipton fa costruire in Inghilterra.

LE REGATE INTERNAZIONALI DI SAN REMO. — Ogni giorno arrivano numerose le adesioni per le prossime regate internazionali. Tra queste notai: il Duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Colletti, Gordon-Bennett, proprietario del *New York Herald* coll'yacht *Lysistrata*, Eugène Higgin col Varuna, Di Hanckley col *Catanthe*, ecc.

Inoltre è accertato l'arrivo di cinque corazzate americane, comandate dall'ammiraglio Nelson, di una divisione della squadra russa del Mediterraneo e dello incrociatore *Surprise*.

Come già vi scrissi, il deputato Biancheri fa pratiche perché possiamo avere anche qualche nave italiana.

Intanto si attende sempre la risposta all'invito fatto dalla Federazione Operaia per una gradita visita di Vittorio Emanuele III.

CANOTTAGGIO

LE ELEZIONI ALLA CAPRERA. — L'assemblea generale dei soci dell'11 gennaio corrente, ha proceduto alle seguenti nomine per l'anno 1902: Moglia avv. Giuseppe presidente, Galleani Vittorio segretario, Masera Antonio cassiere, Doro Eugenio direttore di canottaggio. Consiglieri: Peyretti prof. Francesco, Tos Camillo, Viglino avv. Pompeo, Viriglio Bernardo. Commissione accettazione soci per l'anno 1902: Frette Giuseppe, Isacco Onorato, Rovere Luigi, Bassignana Fe-

derico, Viglino Egildo revisore, Porcellana Alberto controllore.

Corrispondenza

A tutti. — Moltissime domande ci sono pervenute in questi giorni di dilettanti fotografi che ci offrono la loro collaborazione. A tutti rispondiamo che il nostro giornale, pure tenendo in ogni più piccolo centro sportivo un rappresentante ufficiale, accoglierà di buon grado e pubblicherà articoli e fotografie di tutti, sempre inteso che abbiano interesse per i nostri lettori.

Ai corrispondenti. — In settimana invieremo norme e tessera a tutti i corrispondenti prescelti dalla nostra Direzione.

Torino. — Rag. Chiesa, legga sopra.

Mondino, grazie d'ogni premura.

Genova. — Hess obbligatissimi. Enrico Pasteur, grazie, legga sopra.

Cuneo. — Garaffi, grazie, prossimo numero.

Roma. — Cortina, grazie di tutto. Iscritto *album* collaboratori.

Andria. — Guglielmi, idem.

Modena. — Giuseppe Manni. Risponderemo.

Pisa. — Angelo Cameo. Grazie, abbiamo già corrispondente costi.

Nizza. — Corsi, sempre in attesa fotografia.

Roma. — Verona E., grazie augurii; sappiamo che a Roma il giornale andò a ruba.

Ivrea. — Carrano, grazie, sta bene.

Bologna. — Assidui, terremo presente desiderio.

Palermo. — Bar A. Micela, il giornale trovasi in vendita anche a Palermo.

Firenze. — L. Landi-Ciofi; **Pisa.** — Caneco A., Del Lupo; **Saluzzo.** — Campana; **Bologna.** — Bianchi, ci dispiace, già provvisti.

Genova. — Queirolo, sempre attesa.

Pinerolo. Roatta. — **Aosta.** Gigli, grazie già provvisti. — **Torino.** M. L. Mina, congratulazioni, augurii. — **Milano.** Perrone, s'intende nostro collaboratore, abbiamo già impegni precedenti per la corrispondenza. Biraghi, idem. — **Napoli.** Natali, idem. Però non ci dimentichi. — **Lucca.** Rubner, sta bene a giorni scriveremo. — **Torchiarolo (Lecce).** Corallo, a noi, nulla interessa senza la fotografia. — **Venezia.** Zanetti, provvisto per rivenditore. — **Novara.** Scrivani, sta bene a giorni scriveremo.

Vienna. Lanfranchi, idem. Per il passato noi non sappiamo nulla.

DOMANDE - OFFERTE

(Sotto questa rubrica accettiamo inserzioni per domande e offerte di oggetti al prezzo di L. 1 per riga o spazio di riga. Minimo L. 2,50).

SUPERBA OCCASIONE. — Magnifica vettura Bolide, 6 posti, 15 HP, stato nuova, numerosi accessori. Cat. 16,000, cedesi 8000. Scrivere: Costa, 3, rue Colbert, Marsiglia.

Vendo:

Una motocicletta De Dion Bouton, 1 1/2 HP, seminuova, a L. 550.

Una motocicletta Sirtori, 1 1/2 HP, trasmissione a catena, ultimo modello, seminuova a L. 450.

Una motocicletta Carcano, 1 1/4 HP, usata, a L. 325.

Scrivere: L. Colombo, via S.ta Maria Beltrade, 1, Milano.



Costruttori - Negozianti - Riparatori d' AUTOMOBILI
 Domandate le nuove tariffe per 1902 dei Pneumatici Michelin
 all' Agenzia Italiana dei Pneumatici Michelin Originali
 MILANO - Foro Bonaparte, numero 67 - MILANO

I NOSTRI PREMI

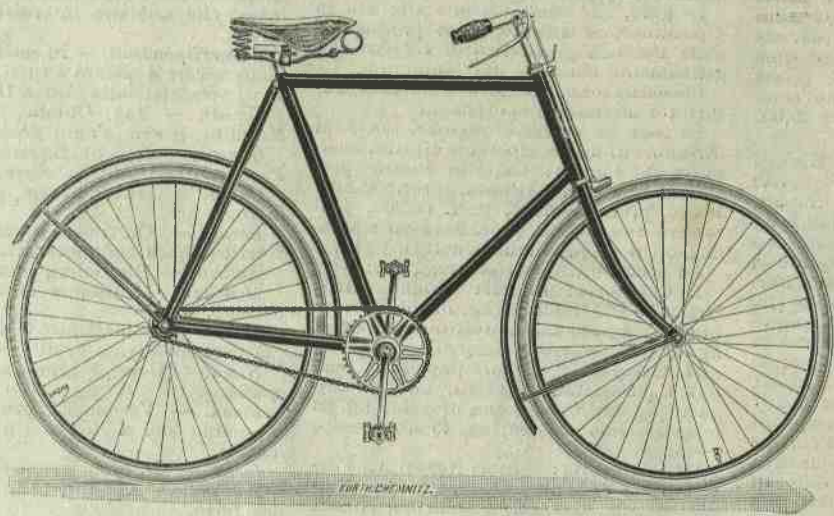
I nostri lettori, già lo sanno, la *Stampa Sportiva*, seguendo l'uso oggi invalso nel giornalismo moderno, offre ai suoi abbonati dei premi da estrarsi a sorte.

A dire il vero, noi speriamo che per essi il miglior premio (anche perchè è quello sicuro per tutti) sia di ricevere settimanalmente un grande giornale che noi ci studieremo di rendere sempre più ricco di illustrazioni e sempre più interessante, e che per l'Italia rap-

industriale torinese sig. Eugenio Paschetta, che ne ha assunto la rappresentanza generale per l'Italia, e che lancerà fra breve questo nuovo prodotto sul mercato italiano.

La *Stampa Sportiva*, assicurandosi questo dono per i suoi abbonati, ha voluto poter offrir loro una primizia e un premio di un valore vero e incontestabile.

Il prezzo di vendita della *Wanderer* è di **L. 400.**



presenta, oltre che una novità, anche un miracolo di buon prezzo, poichè dare a cent. 10 un giornale di 16 pagine con grandi e numerose illustrazioni, è cosa possibile solamente colla forte tiratura, che la *Stampa Sportiva* ha fin dal suo sorgere, e che supera quella di ogni altro giornale sportivo italiano.

Ad ogni modo noi abbiamo voluto aggiungere

quattro grandi premi

da estrarsi a sorte il giorno 1° marzo fra tutti quei abbonati che ci avranno fatto tenere l'importo dell'abbonamento in lire cinque entro il 28 febbraio.

L'estrazione, coi dovuti controlli e garanzie, si farà mettendo in un'urna i nomi di tutti i nostri abbonati ed estraendo i quattro fortunati a cui saranno destinati i premi nell'ordine prefissato.

PRIMO PREMIO.

È una splendida bicicletta *Wanderer* completa, munita di pneumatici *Dunlop*.

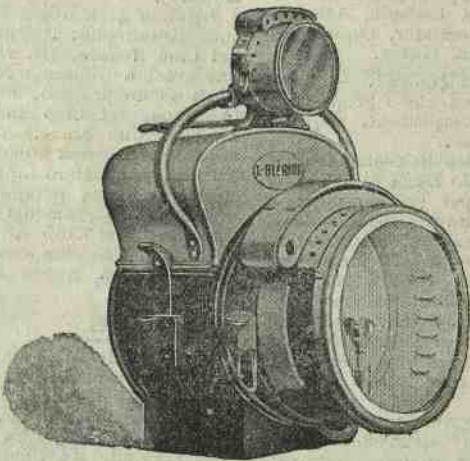
La *Wanderer*, una tra le migliori fabbriche tedesche, ha ottenuto all'Esposizione mondiale di Parigi il gran premio d'onore, ossia la più alta onorificenza concessa all'industria velocipedistica tedesca.

Questo battesimo inestimabile di gloria ha assicurato alla *Wanderer* una supremazia sul mercato mondiale, confermandogli ufficialmente quella fama che già godeva fra chi conosceva i pregi di questa marca, che è preferita dai Principi della casa Imperiale di Germania e da altri della Confederazione Germanica.

Anche da noi in Italia si conoscerà fra poco questa nuova bicicletta, grazie al coraggioso

SECONDO PREMIO.

È un grande fanale per automobile della ben nota casa E. Bleriot di Parigi, del valore di **L. 350.**



Ormai i fanali della casa Bleriot godono così meritata fama nel mondo sportivo da rendere inutile ogni maggiore descrizione.

Il dono che noi destiniamo ai nostri abbonati è uno dei grandi fanali in ottone, munito di doppia lente e della massima grandezza.

TERZO PREMIO.

È un dono nuovo e originale: un cane da caccia di razza pura, acquistato dal canile *Silva* di Pizzighettone.

È un cucciolo bracco (femmina) di un anno e mezzo, da *Sbirra* e *Faust*, con regolare *pedigree*.

Il nome del canile *Silva* ci dispensa dal dire che si tratta d'uno dei migliori allevamenti che esistono in Italia, al quale il noto *sportsman*

sig. F. Silva ha dedicato cure intelligenti e amorevoli. Il valore dei suoi prodotti è stato riconosciuto non solo dai competenti di cose cinegetiche, ma confermato dai risultati ottenuti, e le Giurie dei principali *Field-Trials* hanno assegnato all'allevamento *Silva* i più alti premi.

Valore **L. 200.**

QUARTO PREMIO.

Un *Exerciseur Michelin*, apparecchio per ginnastica da camera, il più pratico e conveniente fra i tanti in commercio, della rispettabile Rappresentanza Generale per l'Italia della Casa *Michelin* di Parigi a Milano.

Sono adunque in totale **Lire 1000 di premi** che diamo ai nostri abbonati.

AUDASSO PAOLO, gerente responsabile.

BEVILACQUA

MEDAGLIE

TORINO

FRATELLI

CARELLO



Via S. Massimo, 31, Torino



LANTERNE a petrolio

Perfezionatissimi **FARI** ad acetilene

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE
TONICO

RICOSTITUENTE

DEL
SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale
da Tavola



Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-clorid-jiolico**. - Dose L. 3, 6 e 9. *Farmacia e Laboratorio chimico dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e Città di Torino, diretto dal cav. CARLO ROGNONE.*

BANCHIERI, TREMONTANI & C. - MILANO

Nuova Fabbrica di Articoli di gomma elastica con Stabilimento in Via S. VONA, 28

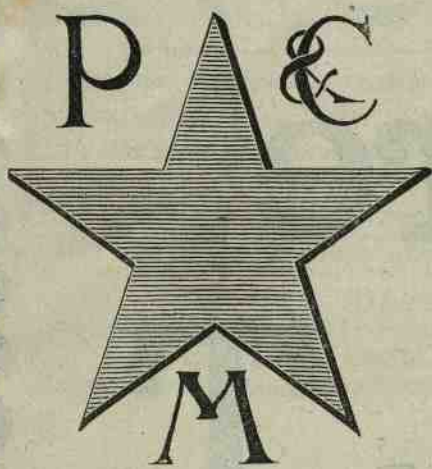
Specialità in coperture
e camere d'aria per Biciclette

NUOVA COPERTURA BREVETTATA

Fascia di gomma indistaccabile dalla tela

La fascia di gomma è unita alla tela mediante un nuovo sistema brevettato di vulcanizzazione in blocco

* SOLIDITÀ E DURATA SENZA PARI *



Marca di Fabbrica

Le Coperture e le Camere d'aria della Ditta PIRELLI & C.

che si raccomandano per la loro ottima qualità, portano, oltre la Marca depositata STELLA, anche la dicitura

PIRELLI & C.

Le Coperture sono confezionate indistintamente con teia brevettata FLEXOR.
Filiali per la vendita: MILANO - TORINO - NAPOLI.

Pneumatici per Automobili

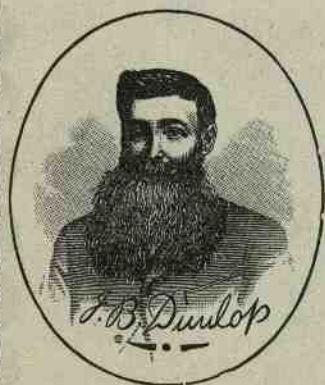
MILANO

Foro Bonaparte, num. 46.

A prezzi di vera occasione

Affrettare le domande

Maison Talbot



Automobilisti! Ciclisti!

Provate i nuovi tipi per Automobili e Bicielette a gomma nera di quest'anno. Per resistenza e scorrevolezza insuperabili.

TORINO - Via Lagrange, num. 41.

ROMA - Via Cavour, num. 263.

The Dunlop Pneumatic Tyre Co. (Cont.) Ltd

MILANO - Via Fatebenefratelli, num. 13.

Motore Brevettato **Zürcher, Liithi e C.** da HP $1\frac{1}{4}$ - $1\frac{1}{2}$ - $1\frac{3}{4}$
montato su bicicletta **NECKARSULMER PFEIL** speciale per motori

Velocità 40/55 Km. l'ora - Peso Motocicletta Kg. 35/40 - Garanzia per 6 mesi

Marcia

Minimo

silenziosa

consumo

+++

+++

Supera

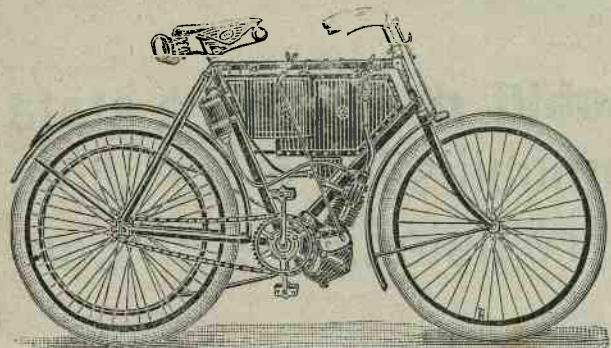
Massima

le più forti

solidità e

salite

scorrevolezza



Unico Depositario Generale per l'Italia:

CORRADO FRERA & C. Via Carlo Alberto, 33 - MILANO

LE OFFICINE DE DION BOUTON & C. DI PUTEAUX

Informano la Spettabile Clientela Italiana che il loro Agente esclusivo per l'Italia è il

Sig. ETTORE NAGLIATI

con sede a FIRENZE, TORINO, ROMA e MILANO, e che garantisce solo originali le macchine da lui acquistate direttamente.

Le Vetture

TIPO 1902 **F. I. A. T.**

con motore da 8 - 12 - 24 HP

sono munite di tutti i più recenti perfezionamenti

Hanno:

Un Motore che funziona regolarmente e silenziosamente e con poco consumo di benzina.

Un sistema di cambiamento di velocità assolutamente ideale.

Una guida irreversibile, facile e sicura.

Un telaio leggero e al tempo stesso robusto, su cui può applicarsi qualunque forma di carrozzeria.

Le vetture F. I. A. T. per la loro costruzione accurata, pel funzionamento regolare di tutti i loro organi, per il loro prezzo mite, fanno vittoriosa concorrenza alle vetture delle migliori marche straniere.

La Fabbrica Italiana di Automobili di Torino è stata premiata in tutti i concorsi automobilistici e ha vinto le principali gare di velocità, di resistenza e di consumo.